

L'EQUITALIA ESCE DAL PORTONE E RIENTRA DALLA FINESTRA

GIUSEPPE PEDERSOLI

VADE retro, Equitalia. Il Comune di Napoli ha annunciato, nel luglio scorso, l'addio all'agente della riscossione più temuto dagli italiani. In occasione dell'approvazione del bilancio 2015 in giunta, il sindaco Luigi de Magistris ha comunicato ai napoletani che dal 2016 sarà la "Napoli Riscossione", cosiddetta società "in house", cioè il cui unico socio unico è lo stesso Comune, a occuparsi degli incassi per la tassa sulla spazzatura. Niente più cartelle Equitalia. Provvedimento positivo, almeno così sembra, perché l'aggio, ovvero il compenso corrisposto a chi incassa, è dimezzato: dall'8 per cento corrisposto a Equitalia Sud spa si passa al 4 per cento per Napoli Riscossione. Il dimezzamento dell'aggio, a dire dell'assessore Salvatore Palma, contribuirà a portare nelle asfittiche casse comunali circa cento milioni di euro. Insomma, Equitalia esce dal portone principale di piazza Municipio. Peccato che rientri dalla finestra dell'ufficio tributi. In tantissimi, infatti, sono allarmati: riceveranno una visita, anticipata da un «preavviso di passaggio» per la raccolta dei dati Tarsu sul territorio (come è scritto sul foglio notificato) perché qualcuno misurere

rà i locali e confronterà i dati rilevati con quelli presenti nel cervellone municipale. Gli interessati chiedono ai propri consulenti se devono far entrare questo «qualcuno», che sarà identificabile, si precisa, da un «apposito tesserino vistato dal direttore servizi finanziari - ragioniere generale del Comune di Napoli». Ma il signor qualcuno, al tempo stesso, è incaricato dal Rti (raggruppamento temporaneo di imprese) di cui

fanno parte Equitalia Sud spa, Geset Italia spa e Ottogas srl. Manco a dirlo, il logo in alto sul «preavviso di passaggio» è quello di Equitalia. Eppure l'articolo 44 del regolamento (regolamento Iuc nella parte che riguarda la tassa sulla spazzatura) non consente di esternalizzare tali attività e alcuni esperti dubitano della liceità della cosa. Suonano alla porta, un architetto vuole misurare casa mia: può farlo? Sì, perché è autorizzato dal Comune di Napoli e incaricato da Equitalia, che non si occupa più di riscossione bensì di accertamento. Come il celebre postino, Equitalia suona sempre due volte. Due domande: perché nel «preavviso» si parla di «Tarsu» se adesso si chiama «Tari»? Soprattutto, non sarebbe stato opportuno avvisare la cittadinanza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%